

Richiami sonori

Torno a parlarti dei miei clacson.

Li sento sotto casa
in notti silenziose
estive.

Agosto pieno
e nessuno
ascolta la loro voce.
Città vuota e triste.

Adesso io
sono il più vuoto.
Sento la desolazione in me
più dell'altro anno.

È più facile
disperarsi
per qualcosa che non c'è.

È più facile
rassegnarsi
ad un'estate uggiosa
plumbea e nevosa
quando si è da soli
che farlo quando il pensiero
di un "qualcosa"

di molto
"speciale"
tormenta,
perforando,
le tue tempie
malate.

Infette e debilitate
dal ricordo
di quel
"qualcosa".</pre>

Roma 30-06-2003

VANNA